

Direzione, redazione e amministrazione: MODICA (Rg) Piazza San Giovanni, 20 - Casella Postale 84 - Modica (Rg) - Telefoni: 941497 - 943390 - Conto C. Postale 16/4232 - Proprietario ed Editore: Gaetano Raunisi - Abbonamenti per una copia: 50 numeri L. 6.000; 20 numeri L. 2.500 - Estero il doppio; con spedizione per via aerea L. 25.000 - Abbon. sost. L. 50.000 - Pubb. inf. al 70% - Prezzi pubblicità: (per mm. di colonna): Commerciali: L. 100 - Legali e Finanziari ecc. L. 300 - Avvisi economici L. 100 a parola - IVA 12% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

SUGLI SCUDI L'UNDICI DI BIAGINI

Vittoria di prestigio del Modica ai danni di un forte Terranova

Splendido gol di Tucci a 3' dal riposo — Solo sul finire gli ospiti hanno messo in discussione il risultato — Intemperanze dei tifosi gelesi — Domenica altro importante confronto per i tigrotti: arriva il Vittoria!

Abbiamo i tifosi!

Al «V. Barone» un incasso record, domenica scorsa per la partita Modica-Terranova. Circa cinquemila spettatori. E, quel che più conta, una bella partita. La strategia e la tattica dei nostri tigrotti, si sono dimostrate degne di un gran gioco ed hanno avuto ragione della forte squadra gelese, che pure era venuta con la sicurezza di portarsi via, se non due, certamente un punto.

Ma questa vittoria non è solo della squadra. E' anche del nostro pubblico di tifosi, che per tutto l'arco dei novanta minuti si è spommonato ad urlare solidarietà alla nostra squadra, incitandola con un entusiasmo travolgente.

E' quello che fa ogni pubblico sportivo che si rispetti. Perché, e lo abbiamo detto più volte, una squadra non può vincere, o quanto meno, giocare, se il suo pubblico non la sostiene.

Ma stavolta l'incantesimo s'è rotto. Abbiamo un pubblico di tifosi deciso a sostenere la nostra squadra ad oltranza. Questo è garanzia per il campionato.

Abbiamo parlato di «pubblico», anche se in effetti si è trattato di un gruppo di non più di trenta giovanotti; individuabili, questi, nei frequentatori di un bar di piazza Monumento. Ma sono stati la miccia che ha fatto esplodere parte del pubblico modicano, spesso, durante la partita.

E la partita si è vinta e si è vinta bene, perchè è stata giocata, come dicevamo, bene.

Mettiamocelo bene in testa: il campionato lo gioca no anche i tifosi.

Purtroppo ci tocca registrare una nota dolente: il comportamento dei tifosi ospiti ha lasciato molto a desiderare.

E' comprensibile che un pubblico di tifosi possa perdere la tramontana nel vedere la propria squadra costretta a cedere, ma non

può essere affatto comprensibile un comportamento irresponsabile.

Verso la fine della partita ci sono stati lanci di bottiglie, radioline ed oggetti vari sul campo da parte dei gelesi, mentre l'atteggiamento provocatorio, le minacce e i tentativi di aggressione contro l'arbitro, (che pure è stato assolutamente obiettivo e giusto), e contro gli stessi nostri giocatori, non hanno fatto finire la partita in un dramma solo per il senso di responsabilità del nostro pubblico, che non ha mai raccolto le provocazioni.

L'impudenza dei gelesi Junior (Segue in II pag.)

MODICA: Lorenzetti; Ballarano, Regalino; Barbone, Metallo, Schiavo; Filippazzo, Casisa (dal 55' Crimi), Tucci, Rizzuto, Brunello. 12 Rosa, 14 Bernardo. All.: Biagini.

TERRANOVA: Napoli; Agrò, Ammirata; Japicone, Lo Bosco, Turri; Sammartino, Vegna, Spadetto (dal 70' Chirco), Parrino, Magliacani. 12 Imere, 14 Abbate. All.: Pagni.

ARBITRO: Faccenda di Salerno.

RETE: al 42' Tucci.

NOTE: Pubblico delle grandi occasioni, calcolato in circa 4.500 spettatori, con nutritissima rappresentanza gelese. Giornata di sole e terreno in buone condizioni. Ammoniti Ballarano per falli e Parrino per proteste. Angoli 5-4 (p.t. 2-3) per il Modica.

Mettiamo subito in chiaro una cosa: il Terranova ha un bel recriminare contro i rigori-fantasma o contro l'operato dell'arbitro, ma la vittoria del Modica è ineccepibile. I rossoblù

hanno giocato una partita magistrale per impegno e, a tratti, per efficacia della manovra. Il Terranova, com'era da aspettarsi, ha risposto da par suo, da squadra cioè che non nasconde mire di primato e che, specie con l'ulteriore inserimento di Turri e Lo Bosco, appare in possesso dei numeri necessari per il salto in serie C. Certo, se la partita la si guarda dal punto di vista dei gelesi, considerato che hanno colpito un palo e che si sono visti respingere un gran bolido di Vegna con Lorenzetti fuori causa, si potrebbe riconoscere che un punto lo avrebbero meritato. Ma, onestà per onestà, non avete notato che, per riconoscere questo punto ai giallorossi, siamo stati costretti a ricorrere ai «se» e ai «ma»? Forse che i «se» e i «ma» hanno portato punti al Modica, tutte quelle volte che ha dominato l'avversario senza riuscire a spuntarla e addirittura incassando il solito immeritato gol? Dunque? Così è il calcio: domenica il Modica,

dopo aver condotto la «danza» per quasi tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa, ha dovuto subire il pericoloso ritorno del Terranova. Fin qui tutto è secondo logica: nessuno può pensare che una squadra di rango accetti la sconfitta senza colpo ferire. Ma (e qui sta il

punto!) il Modica ha raccolto il frutto di questo suo predominio con un gol (a torto ritenuto fortunoso: in effetti di ottima fattura!) messo a segno da Tucci al 42' del primo tempo; il Terranova invece, preso dal nervosismo per un risultato che andava facendosi sempre più irrimediabile, può solo imprecare contro un palo o contro la presenza di spirito di Brunello, che, retrocesso sulla linea del gol, ha respinto con la gamba e con il baso ventre, (non con le mani!) il diabolico tiro di Vegna. Ci chiediamo: sarebbe stato giusto un pareggio scaturito da due sole grosse occasioni da gol? Non è più giusto che a vincere sia stato il Modica, che ha dominato gran parte della gara, mettendo per di più a segno un gol?

La verità è che, a parità di potenziale tecnico, a parità di impegno profuso nel lo «scontro», ha prevalso la squadra che, più dell'altra, ha «voluto» questa vittoria di prestigio. Vittoria che, mentre ha arrestato la marcia spedita del Terranova, pur senza intaccarne il valore intrinseco o le possibilità di successo finale, è servita d'altra parte a rilanciare il Modica verso le parti alte della classifica, ridandoci a tutto il complesso (e ai suoi sostenitori) la giusta fiducia nei propri mezzi.

I movimenti della Modica Calcio S.p.A. al «Leonardo da Vinci»

ACQUISTI:
FILIPPAZZO Riccardo, attaccante, nato a Porto Empedocle il 18. 5. 54; proveniente dalla Fiorentina. Ha giocato nel Viareggio (serie C), nel Trapani (serie C) e nella Massimiana (serie D).
NATALE Antonio, mediano di copertura e di spinta, nato a Sulmona il 26. 1. 52; proveniente dal Sulmona (girone H, serie D), dove nella stagione 74-75 ha giocato 34 partite su 34. E' stato in forza al Chieti in serie C, per due stagioni.
D'ANGELO Giovanni, portiere, classe 56; proveniente dalla Spal.

CESSIONI:
GAVERINI Ferdinando al Cosenza.
FURLANIS Luciano all'Omegna.

VITTORIA - PATERNO'

Tonificante successo «bianco-rosso» in vista del derby

VITTORIA: Lenzi, Porchia, Recupero, Cabiddu, Davanzo, Marsana, Giovannini, Pieri, Ferro (Ranfaldi dall'84'), Bianchini, Raffaelli.

PATERNO': Macri, Puja Fiorini, Truglio, Rotolo, Aglieri, (Cannata dal 71'), Amore, Romano, Spampinato, Anzalone, Miani.

ARBITRO: Sig. Loffredo di Potenza.

RETI: Al 24' Spampinato, al 42' Pieri. Nella ripresa al 20' Cabiddu, al 45' Raffaelli.

NOTE: Giornata nuvolosa, terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 3.000 circa. Molti vuoti sugli spalti. Lievi incidenti a Macri, Aglieri e Anzalone. Ammonito Romano per gioco falloso. Calci d'angoli 8 a 4 per il Vittoria.

Dopo quest'altro successo casalingo il Vittoria sta continuando ad ossigenarsi ed a riprendere morale e punti in classifica. Il successo contro il Paternò è

molto tonificante, acquista un particolare significato e si presta a molte considerazioni che in seguito vedremo. Su un punteggio di tre a uno non ci possono essere dubbi; esso scaturisce da una prova fornita ad alto livello di rendimento ed è sintomatica di una smagliante forma atletica della squadra. Contro i rossoazzurro etnei il punteggio finale poteva essere ben altro, ma non importa. L'essenziale era la posta in palio ed un gioco convincente. Proprio sul piano del gioco la prestazione biancorossa si presta a molti apprezzamenti. Anzitutto c'è da vedere come avrebbe reagito la squadra dopo la cessione di Sovilla, priva cioè di un centravanti che creava spazio ed all'occasione non disdegnava di concludere. Sotto questo aspetto chi ne ha risentito di più è stato il pubblico affezionato dell'ex biancorosso che non la squadra.

Molti tifosi infatti hanno disertato la gara perchè vedevano un Vittoria incompleto proprio per l'assenza di Sovilla. La squadra invece ha avuto il modo di reagire a questa situazione ed ha realizzato tre gol, tutti molto belli. La reazione non è vistosa si è registrata dal momento in cui il Paternò ha avuto la fortuna di passare in vantaggio (meritato) e quindi i locali

si sono trovati di fronte la necessità di riequilibrare le sorti dell'incontro e chiuderlo col risultato più comodo possibile. Fino all'azione del gol ospite il Vittoria si era mosso bene, aveva già manovrato con una certa disinvoltura specie a centrocampo, la zona più redditizia al Vittoria, per l'abbondare di centrocampisti in squadra in quanto di punte vere nel Vittoria, al momento, non ce ne sono. Ma, subito dopo il gol di Spampinato, tutti i giocatori si sono guardati in faccia ed hanno subito capito che bisognava rimbocarsi ancora di più le maniche per annullare il momentaneo svantaggio e far assumere all'incontro una piega ben diversa, quella che in effetti il Vittoria meritava. Da quel momento, dunque, si è visto all'opera un Vittoria diverso, battagliero, ordinato e sicuro di

quella esterna con la Massimiana, sia la migliore medicina per la cura dei malanni cosiddetti psicologici.

Attenzione, però, a non adagiarsi sugli allori: il campionato è irto di difficoltà e ogni battaglia, anche la più scontata, va combattuta all'arma bianca.

Ripassando velocemente il film della partita, dobbiamo sottolineare la positiva prestazione della difesa rossoblu, che ben poco ha concesso alle punte giallorosse. Il centrocampo ha «girato» bene fino a quando Casisa è stato della partita, poi si è limitato a contenere le offensive del Terranova, riuscendoci nel complesso con una certa disinvoltura. Notazioni positive per le punte, che si sono mosse bene e hanno tirato più delle altre volte. Nella circostanza, ci sembra che l'inserimento del

Casi in campo

MODICA	VITTORIA
LORENZETTI 1	LENZI
BALLARIANO 2	PORCHIA
REGALINO 3	RECUPERO
BARBONE 4	CABIDDU
METALLO 5	DAVANZO
NATALE 6	MARSANA
FILIPPAZZO 7	GIOVANNINI
CASISA 8	PIERI
TUCCI 9	FERRO
SCHIAVO 10	BIANCHINI
BRUNELLO 11	RAFFAELLI

Inizio ore 14,30

Giovanni Trombatore (Segue in II pag.)

Giorgio Sparacino (Segue in II pag.)

Bentornato, pubblico!

Lungo il Corso, davanti ai bar, dovunque sono soliti formarsi capannelli di tifosi rossoblu, per tutta la settimana che segue la vittoriosa trasferta a Catania contro la Massimiana, si respira un'aria nuova: un'aria frizzante che sa di alta classifica, di ritorno alle «scintillanti vet».

Il nemico da «matare» è l'avversario di turno, quel blasonato Terranova che arriva al «V. Barone» con un curriculum invidiabile: 3 vittorie e 2 pareggi. I pronostici sono incerti, ma una è la volontà di tutti: riorganizzare la tifoseria per dare alla squadra quello che forse è mancato in questo inizio di campionato, cioè il sostegno, l'incitamento continuo, il calore di un pubblico civile ma appassionato, sportivo ma anche tifoso. La domenica è già arrivata! Qualcosa sembra preannunciare un pomeriggio di gloria sportiva: per questo già un'ora prima dell'inizio della partita le tribune cominciano a riempirsi; poi, ecco arrivare il «manipolo» dei più accesi sostenitori: c'è qualcosa che sa di folklore, di sagra di paese; una banda composta di piatti, grancasse e tamburi dipinti coi colori sociali prende posto al centro della tribuna principale; i suoi componenti portano fazzoletti e mantelli rossoblu. Una tromba suona la carica e il fragore si fa assordante, con suono di tamburelli e ritmi scanditi a voce, quando le squadre si schierano al centro del campo. Striscioni e bandiere, con le loro pittoresche esortazioni a caratteri cubi-

tali, hanno la meglio sulla folta rappresentanza gelese, che pure non sembra disposta a soccombere. Poi, al via del signor Faccenda di Salerno, il tifo sale alle stelle a sottolineare le azioni più travolgenti dell'una o dell'altra squadra. E così per tutto il corso dell'incontro!

In questa sede, dalla quale avevamo avuto modo di rivolgere al pubblico sportivo modicano l'invito a sostenere con maggiore impegno la squadra nei momenti cruciali, riteniamo sia doveroso dare atto che i valori agonistici e prettamente spettacolari di questa partita con il Terranova sono stati sottolineati ed esaltati da questa così ben orchestrata coreografia.

Eppure, se un appunto ci è ancora consentito, sempre per il bene di questa squadra per la quale tutti, la domenica, trepidiamo ed esultiamo, vorremmo dire che tutto ciò non basta ancora: non basta organizzare dei gruppi che rischiano di essere emarginati e isolati. Bisogna che tutto lo scolorito, un vis opus il pubblico non deve solo assistere alla partita e farle meraviglie per il comportamento «strambo» dei tifosi più accaniti, ma deve essere il «deus ex machina» di questa battaglia che può abbatterci nella sconfitta o esaltarci nella vittoria.

E a proposito di Vittoria, che ne direste se domenica...?

G. S.

Vittoria di prestigio

debuttante Filippazzo abbia dato maggiore incisività al reparto, malgrado il ragazzo non sia ancora al meglio delle sue possibilità.

Il Terranova è sembrato forte in tutti i reparti, dalla difesa (che ha ricevuto maggior sicurezza dagli inserimenti di Turri e Lo Bosco) al centrocampo, dove Parrino e Vegna sono fonte inesauribile di gioco, all'attacco, dove uomini come Magliacani e Sammartino non danno ai loro diretti avversari possibilità di respiro. Punti deboli, in definitiva, sono apparsi il portiere Napoli e il poco incisivo Spadetto (ma su di lui c'era Metallo!). Per questo, malgrado la sconfitta subita, riteniamo che, fra tutte le compagini che abbiamo visto all'opera, questa giallorossa sia una delle più quotate a disputare la volata finale. Il fatto che il Modica l'abbia battuto fa bene sperare per il futuro dei tigrotti.

Brevissimi cenni di cronaca: fasi alterne senza grandi pericoli nel primo quarto d'ora. Al 16', prima azione degna di rilievo: su calcio d'angolo Filippazzo scambia con Rizzuto e tira: il portiere blocca a terra sul palo alla sua sinistra. Preme ancora il Modica e al 20' Tucci, recuperato un pallone a metà campo, vince un dribbling e serve Filippazzo; da questi in avanti sulla sinistra a Casisa che crossa; Brunello raccoglie e tocca ancora indietro per Casisa che, dal limite, lascia partire un tiro che sfiora il montante alla destra di Napoli. Ora il Terranova si scuote e c'è un colpo di testa di Ammirata (parato da Lorenzetti) su calcio d'angolo.

Ancora il Terranova viene avanti al 31', quando Ammirata anticipa Filippazzo, e serve Vegna che fa proseguire sulla sinistra Sammartino; l'ala si libera bene e centra, ma Lorenzetti esce, con un volo plastico, a far suo il cross. Al 35' si ripresenta il Modica: colpo di testa di Brunello su traversone di Filippazzo; Turri alza a candela, riprende Tucci e serve indietro Schiavo: il tiro del nostro mediano esce di poco sulla destra di Napoli. Il Modica sembra farsi più deciso e il gol è nell'aria.

42': dai tre quarti di campo Schiavo fa spiovare in area un pallone che Brunello sfiora con la testa: la sfera sta per andare sul fondo, ma Agrò ha il dubbio che anche Napoli (uscito su Brunello) l'abbia toccata, e cerca di evitare il probabile corner. Un attimo di esitazione gli è fatale: Rizzuto gli è vicino e tocca per Tucci che, appostato sulla linea di fondo, a qualche metro dal palo alla sinistra di Napoli, manda nel sacco di sinistra.

E' l'1-0 che sanzionerà la prima sconfitta del Terranova. Passano solo due minuti ed è Magliacani, questa volta, che, su punizione battuta da Vegna, centra il palo della porta rossoblu: poi Barbone e compagni allontanano.

Nel secondo tempo, l'incontro perde subito (al 10') un protagonista: Casisa è costretto ad uscire per il riacutizzarsi di un dolore alla gamba sinistra. La manovra del Modica perde di lucidità in fase offensiva, ma il Terranova non sembra impensierire la difesa rossoblu: le sue punte mancano in fase di conclusione. Al 15', dopo un gran tiro di Vegna che sfiora il palo alla sinistra di Lorenzetti, peraltro ben piazzato, il Modica potrebbe raddoppiare. Su calcio di punizione, Schiavo scambia con Rizzuto e serve in profondità, sulla destra, Tucci, il cui tiro è deviato

in angolo. Nell'azione che segue, Rizzuto si libera di due avversari e centra: Napoli perde la palla nel tentativo di parata e Schiavo, ben appostato, sfiora con un bolido il palo della porta giallorossa, rimasta sguardata, mentre Brunello tenta la deviazione in extremis, entrando a scivolone. Verso la mezzora, la partita si inasprisce, tanto che l'arbitro ammonisce prima Ballarino per scorrettezze e, qualche minuto dopo, Parrino per proteste. Ora i falli sono più frequenti. Al 33' Lo Bosco, appena entrato in area, viene affrontato da Brunello che sta recuperando: lo stopper giallorosso crolla a terra simulando il fallo, ma l'arbitro non abbozza. Protestano i tifosi gelesi che, sugli spalti, non sanno rassegnarsi ad un risultato negativo.

Il Terranova è in pieno «pressing» e il Modica si difende con ordine: c'è un tiro di Vegna (forse deviato) da lontano, parato a terra da Lorenzetti; poi il Modica cerca di alleggerire la pressione gelese: Schiavo anticipa Turri e dà a Tucci che lancia Filippazzo; questi sfugge a Parrino, e, sul limite, sembra aver ragione di Agrò, ma il suo tiro è respinto in angolo dal terzino.

Al 43' i tifosi modicani «gelano»: Vegna, appostato al limite dell'area, riprende una respinta di Barbone e mira all'angolo basso alla sinistra di Lorenzetti, che sembra inevitabilmente battuto. Ma Brunello, apparso come per magia sulla linea, respinge con le ginocchia e con il corpo quella palla «male-detta». Ancora una volta giocatori e pubblico gelesi gridano al rigore, ma l'ottimo signor Faccenda ha visto benissimo e fa segno di proseguire.

Dalle tribune cominciano a volare pietre e anche qualche radiolina (di evidente provenienza gelese), mentre gli stessi giocatori del Terranova invitano i loro sostenitori a mantenere la calma. Ma poi, al fischio di chiusura, anche i loro nervi cedono e, men-

tre l'arbitro guadagna l'uscita, all'ingresso degli spogliatoi c'è qualche accenno di pugilato e qualche minaccia di «tremenda vendetta».

Perdere è sempre poco piacevole, tantomeno per chi non è abituato!

Tonicante successo

mutare la situazione da un momento all'altro.

Ad assumere una maggiore evidenza di superiorità di reparto era chiaro che doveva essere il centrocampo, mentre in avanti si tentava a concludere per le caratteristiche piuttosto limitate degli uomini che in questo confronto sono stati impiegati in attacco. Raffaeli ha fatto tutto quello che era nelle sue possibilità, si è mosso molto bene, in particolar modo sulla fascia sinistra; si è anche spostato a destra in alcune azioni ma, il «suo uomo» non gli ha concesso molto spazio. Per Pieri il discorso è di altro aspetto, sia perché il ragazzo è più mobile sia perché «ritorna» con maggiore facilità e quindi stana l'avversario dalla zona difensiva. Sul centravanti (oggi Ferro), con libertà di manovra, il problema dell'attacco del Vittoria si fa più acuto. L'assenza di una punta centrale non consente di sfruttare tutti i cross alti che spiovono in area e le azioni di calcio d'angolo. Per questi motivi quindi il Vittoria va puntellato e rinforzato come si deve. I dirigenti hanno già provveduto ad ingaggiare due nuovi elementi (Latoriere e Sardone) entrambi provenienti dalla serie D pugliese. Dei due, il primo mezzala ed il secondo centravanti, finora non si può dire niente. Bisogna metterli alla prova, farli giocare assieme agli altri e vedere come se la caveranno.

In settimana avremo i primi risultati e si spera di mandarli in campo domenica prossima, contro il Modica, nel primo derby iblo-

di quest'anno. Proprio in vista di un impegno così difficile per la ritrovata forma dei modicani, il successo del Vittoria è stato quanto mai salutare. Acquistati morale e serenità, la squadra avrà il modo di esprimersi nelle migliori condizioni psicologiche e potrà puntare al risultato utile con un sereno ottimismo. Certo, a Benedetti non mancano i problemi, dei quali abbiamo già parlato e per risolverli la risposta deve venire più dalla dirigenza che dal tecnico biancorosso. Fino a questo momento il Vittoria si sta comportando bene, sta dimostrando una crescita sensibile da una domenica all'altra, ma bisogna (è proprio il caso di ripeterlo ancora) trovare la punta necessaria per rendere più efficace il gioco dell'attacco. Per il resto, la squadra può andare.

Abbiamo i tifosi

È arrivata al punto da far loro occupare l'esile tettoia della tribuna stampa, che non è crollata per puro miracolo e perché fatta sgombrare dal Colonnello dei Carabinieri, che per caso era capitato in quel posto e si era accorto dell'imminente pericolo. Precedenti interventi di altri agenti a nulla erano valsi. C'è voluta l'energia dell'alto ufficiale dell'Arma a scongiurare una disgrazia, che certamente sarebbe costata la vita a più di una persona. Morale?

E' necessario dislocare, al «V. Barone» un maggior numero di agenti della forza pubblica. Quelli che vi sono stati assegnati, non sarebbero stati sufficienti nemmeno nelle domeniche di «magra», quando cioè il pubblico si poteva contare sulle centinaia. Ora il discorso è diverso. Il pubblico affluisce al campo sportivo, vuole vedere i suoi «tigrotti».

E la forza pubblica deve essere sufficiente a garantirlo sotto tutti i punti di vista.

INCREDIBILE!

Senza anticipo senza cambiali
alla



di Giuseppe Castagnetta

Scegliete la vostra

SIMCA

VISITATECI!

ammirate le nuove
SIMCA 76

SIMCA 1000

La supereconomica
4 porte e 5 posti
prezzo

L. 1.560.000

IVA e trasporto compreso
pagamento 36 mesi

SENZA CAMBIALI

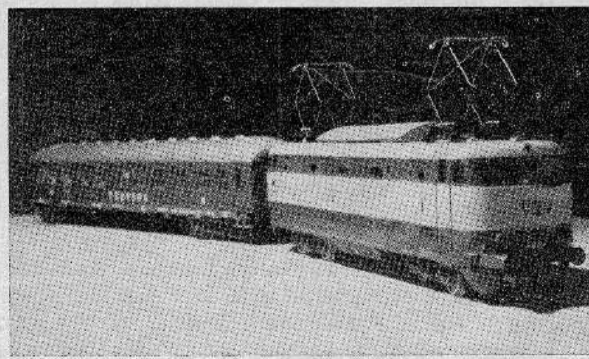
consegna immediata
Consumo: 18 Km. X litro
Velocità 135 Km. h.



CAPPELLO

Via Vitt. Veneto 100 102

MODICA



Fatti
per i piccoli

..... ci si
divertono
i grandi

TUTTI GLI ACCESSORI PER COSTRUIRE OD
INTEGRARE OGNI PLASTICO

TUTTO PER TUTTI GLI HOBBIES

CORSO UMBERTO 142 - TEL. 943565 - MODICA

obbiettivo su...

Contro un Terranova da primato, il Modica ha conseguito una vittoria significativa, offrendo una prova convincente e che fa ben sperare per il futuro di questa squadra che, man mano che il campionato avanza, sembra sempre più convinta del suo ruolo di protagonista.

Una partita vibrante, dai toni accesi, che il Modica ha ben condotto sul piano del ritmo, dell'impegno del gioco, e sulla quale, come al solito, abbiamo voluto sentire le considerazioni di Alvaro Biagini.

Quali sono le sue impressioni su questa partita?

«Si è trattato di un incontro molto combattuto. Per quanto riguarda il Terranova, avevo avuto notizie da altre persone che lo avevano visto giocare e devo dire che non me l'aspettavo così forte; evidentemente si trattava di informazioni inesatte, perché il Terranova, nella realtà, si è dimostrato una squadra molto forte. I due nuovi innesti in difesa hanno contribuito a rafforzarla ulteriormente, anche se non può ancora esserci intesa con gli altri giocatori: i due erano appena arrivati e subito hanno dovuto scendere in campo, però si sono comportati abbastanza bene. Del resto sono due giocatori esperti, quindi penso che daranno un grosso contributo a questa squadra, che si avvale anche di altri forti giocatori. Hanno dimostrato di avere un centrocampo molto forte, molto assortito e delle punte temibili. Noi pensavamo che giocassero un pochino chiusi, di rimessa, e invece son pariti con tre punte quasi effettive, anche se Spadetto era un po' più arretrato; hanno giocato una partita molto aperta...».

Sono convinti della loro forza!

«Penso di sì».

E il Modica?

«Penso che sia una cosa molto valida il fatto che abbia vinto contro questa squadra. Ha certamente giocato una buona partita: aveva di fronte un Terranova che si è rivelato veramente degno della posizione che occupa in classifica. Purtroppo abbiamo perso Casisa in un momento un po' delicato, quando loro cominciavano ad andare in forcing... Comunque c'è stata una grande volontà da parte di tutti e dobbiamo dare loro atto che si sono battuti con tutte le possibilità...».

E tuttavia Casisa appare insostituibile...

«Casisa è l'uomo che cercavamo: l'abbiamo trovato e, specialmente in queste ultime partite, sta andando veramente forte, verso una condizione eccellente. Così, senza di lui, abbiamo balbettato. Comunque, siamo riusciti ugualmente a condurre in porto questa vittoria e siamo tutti contenti dell'andamento delle cose».

La squadra, psicologicamente, è cresciuta?

«Direi di sì. Ci mancava, fino alla settimana scorsa,

il primo successo esterno, e siamo andati a battere la Massiminiana. Ora ci mancava questa vittoria in casa. Cioè, noi in casa avevamo già vinto, ma contro la Termitana, squadra senza un potenziale offensivo rilevante. Il Terranova, invece, era un test molto valido».

Quindi, che significato ha questa vittoria?

«Nessuno in particolare. Noi continuiamo per la nostra strada, cercando di migliorare l'intesa e la conoscenza fra giocatore e giocatore...».

Ci dica, allora, quali sono i programmi della squadra per l'immediato futuro. Il mercato novembre si è già chiuso: quali sono le ultime novità, in tema di arrivi e partenze?

«Abbiamo acquistato Natale, un centrocampista, dal Sulmona e un portiere, D'Angelo, dai ragazzi della Spal. Per il resto, in tema di acquisti e cessioni, al momento attuale non ho una visione chiara di quello che è definito e di quello che è ancora da definire».

Ritornando alla partita, vuole dirci cosa è successo esattamente al fischio di chiusura?

«Gli animi erano un po' riscaldati: il Terranova reclamava qualcosa, forse contro l'arbitro. Ma io penso che l'arbitro sia stato molto equilibrato. Loro hanno reclamato per un calcio di rigore in occasione del salvataggio di Brunello sulla linea: in realtà Brunello non ha colpito la palla con le mani, ma l'ha

«stoppata» con lo stomaco...».

A sostegno di questa tesi, il nostro giornale è in possesso di una documentazione fotografica che può dire l'ultima parola su questo presunto fallo di mani: in una foto scattata dal nostro operatore, si nota con inequivocabile chiarezza che Brunello riceve il pallone all'altezza del ventre e che le sue braccia sono ben lontane dal resto del corpo.

Bene. Per tornare al finale caldo della partita, bisogna pensare che, purtroppo, alle volte capita che fra giocatori voli qualche parola un po' grossa...».

Ma c'è stato un accenno di pugilato. Abbiamo visto Ballariano svellere dal suolo la bandierina del calcio d'angolo...

Ritengo che Ballariano sia stato insultato: i giocatori del Terranova erano molto «caricati» dai loro tifosi, che erano in gran numero e che hanno rumoreggiato molto. Qui, purtroppo, si ripropone un certo discorso: noi giocavamo in casa, ma, ad un certo punto, era come se giocassimo fuori casa. Io stesso, seduto in panchina, senza protezione alle spalle, ho dovuto subire insulti di tifosi gelesi che erano aggrappati alla rete di protezione. E' la prima volta che mi capita: giocare in casa e non poter essere in grado di parlare... Cioè, io magari parlavo ugualmente, ma mi arrivavano spuntate e altre cose...».

Indubbiamente la panchina è in una posizione

poco felice, anche perché, per non togliere visibilità al pubblico, non è stata adeguatamente riparata... Comunque, mi pare che, malgrado tutto, nel pubblico qualcosa si sia mosso...

«Sì, c'è stata una partecipazione più forte, ma poi s'è andata smorzando... Devo dire che un po' tutti che aumentasse in modo determinante...».

Prima di chiudere, parliamo un poco del prossimo impegno casalingo: ritiene che il derby con il Terranova presenti meno insidie dell'incontro con il Terranova?

«Non direi. Intanto il Terranova, domenica, ha vinto; due domeniche fa, fuori casa, vinceva per due a zero a cinque minuti dalla fine, sul campo della Nuova Igea. Noi a Barcellona ci siamo già stati, e abbiamo visto quanto sia quadrata

quella squadra... Poi ha fatto nuovi acquisti, giocatori che noi non conosciamo o conosciamo in parte...

Per quanto mi riguarda, considero il Terranova una grossa squadra.

«Penso proprio di sì».

lora, come con il Terranova?

«Penso proprio di sì».

Giorgio Sparacino

QUATTRO CHIACCHIERE CON ALVARO BIAGINI

MODICA - TERRANOVA

ATTENZIONE
INTERESSE
DESIDERIO
ACQUISTO

L'esatta formula
per la vendita
creativa

questo

noi dello studio pubblicitario

Kanguro

lo sappiamo bene!

l'eleganza al servizio
del fascino di Venere

Pima

Terranova
...mode

Piazza S. Teresa 124 - Tel 942125
MODICA ALTA

La classifica della VI giornata

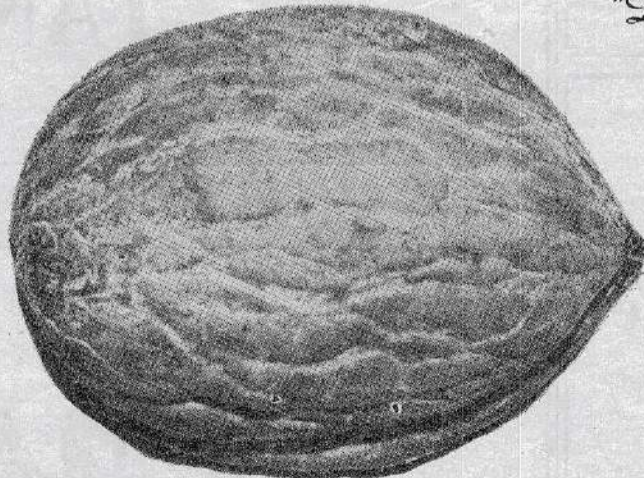
ALCAMO	9 6 3	6 3 3 0	3 0 0	0 3 0	10 1	0
TERRANOVA	8 5 3	6 3 2 1	2 1 0	1 1 1	8 6	-1
LEONZIO	8 6 2	6 3 2 1	2 2 0	1 0 1	7 6	-2
MODICA	7 5 2	6 3 2 1	2 1 0	1 0 2	7 2	-2
RAGUSA	7 5 2	6 3 1 2	2 1 0	1 0 2	12 8	-2
N. VIBONESE	7 5 2	6 2 3 1	2 1 0	0 2 1	9 9	-2
VITTORIA	6 4 2	6 2 2 2	2 0 1	0 2 1	9 7	-3
NUOVA IGEEA	6 5 1	6 2 2 2	2 1 0	0 1 2	6 5	-3
CANTIERE	6 4 2	6 3 0 3	2 0 1	1 0 1	5 5	-3
PAOLANA	6 5 1	6 2 2 2	2 1 0	0 1 2	5 5	-3
GIOIESE	6 5 1	6 2 2 2	2 1 0	0 1 2	4 6	-3
MORRONE	6 6 0	6 3 0 3	3 0 0	0 0 3	7 9	-3
CALTAGIRONE	5 1 4	6 2 1 3	0 1 1	2 0 2	2 3	-4
AKRAGAS	5 3 2	6 2 1 3	1 1 1	1 0 2	7 10	-4
PATERNO'	4 3 1	6 1 2 3	1 1 1	0 1 2	6 8	-5
MEGARA *	3 6 3	6 4 1 1	3 0 0	1 1 1	12 4	0
TERMITANA	3 3 0	6 1 1 4	1 1 1	0 0 3	2 11	-6
MASSIMINIANA	0 0 0	6 0 0 6	0 0 3	0 0 3	2 13	-9

I RISULTATI

Cantieri* Ragusa	1-0
Gioiese* Akragas	1-0
Leonzio* Nuova Igea	1-1
Megara* Morrone	4-0
Modica* Terranova	1-0
N. Vibonese* Caltag.	1-0
Paolana* Massiminiana	1-0
Termitana* Alcamo	0-0
Vittoria Paternò	3-1

LE PARTITE DI DOMENICA

Akragas	Paolana
Alcamo	Cantieri
Caltagirone	Megara
Massiminiana	Leonzio
(sabato 1 novembre)	
Modica	Vittoria
Morrone	Termitana
N. Igea	N. Vibonese
Paternò	Ragusa
Terranova	Gioiese



Sala Belvedere

RISTORANTE - PIZZERIA

Telefono 941.980

Modica Alta

"La genuinità della buona tavola tradizionale
e il piacere d'un panorama di sogno
nella quiete della campagna nostrana"



SENTIAMO L'ORACOLO

GRAN DERBY CON... VITTORIA

Sembrava quasi prevista la sconfitta subita domenica scorsa proprio da quelle grandi che avevano iniziato mietendo successi. Ora che queste sono state costrette a segnare il passo, il campionato entra nella sua fase più calda e ogni turno diventa sempre più incerto. Quest'ultima giornata ha dato una rimescolata nella classifica facendo balzare ridosso delle prime quelle squadre che tardavano a trovare la giusta forma, vedi Modica e Vittoria. Altre: Terranova e Ragusa, se tutto va bene, dovranno attendere un'altra domenica per recu-

perare il terreno perduto. E solo fra qualche giornata ancora si potranno azzardare delle previsioni un po' più chiari sulla piega che potrà prendere il campionato e di conseguenza su quelle due o tre squadre che dovrebbero contendersi il primato. Per i giallorossi del Terranova che hanno perso contro i rossoblu della Contea, la sconfitta è apparsa una nota stonata e difficilmente la scorderanno... è duro abituarsi a certe cose, eppure la «VI giornata» mister Pagni dovrebbe ricordarla bene.

Per il Ragusa ancora una battuta d'arresto; que-

sta volta ad opera del Cantieri, che per nulla trascendentale e per giunta in dieci uomini è riuscito a met-

POZZALLO - PATTESE 1-0

Un Pozzallo senza idee per l'assenza di Lupo, ha rischiato di farsi inchiodare sullo zero a zero da una Pattese ben amalgamata, scesa al Comunale con l'intenzione di portare via almeno un punto.

I locali per tutto il primo tempo non sono riusciti a creare una sola palla gol, anzi hanno rischiato di capitolare al 25' quando Barna si è presentato solo

terre K.O. quella tanto decantata squadra che era partita con idee di primato (anche se il Presidente An-

dayanti al bravo Agosta il quale andando incontro all'avversario, ha saputo neutralizzare il forte tiro dell'ala.

Nella ripresa, gli sterili attacchi sono sfociati in alcuni tiri di Milazzo, mentre l'entrata del giovanissimo Adelfio, ha dato slancio e vigore alla prima linea azzurra che è apparsa più incisiva e più pericolosa, andando in gol sul rigore tirato dal giovanissimo Nolano. Il rigore è scaturito da un calcio d'angolo tirato da Pitino, che Inognito, forse inconsapevolmente, toccava il pallone, alzando la mano durante la mischia.

cione lo smentisce) e che ora è stata costretta a ridimensionare le proprie velleità. Forse che con l'influenza che corre in questa stagione, sia stato contagiato dal «virus» delle partite esterne? Comunque ne sapremo di più domenica prossima; ma attenzione, l'incontro col Paternò non bisogna sottovalutarlo: «in primis» è pur sempre una trasferta, «in secundis» i rossoazzurri vengono anch'essi da una sconfitta, quella subita ad opera del Vittoria.

Quest'ultimo, domenica renderà visita ai «cugini» della Contea: sarà senz'altro uno spettacolo, ricco in tutti i sensi, quasi «all'olandese» o per restare più

vicini, come quello di «Fuorigrotta». Le due squadre sono reduci da risultati positivi e quindi col morale alle stelle, non si risparmiarono per aggiudicarsi questo derby e dare alle tifoserie la dovuta soddisfazione. Non ci possiamo avventurare in previsioni partigiane, ma diciamo subito che la squadra di casa ha sempre il pronostico dalla sua parte, e i tigrotti non mancheranno certamente di conquistare l'intera posta. Sarà dura, è chiaro, perché i contendenti venderanno cara la pelle e solo così la vittoria sarà più entusiasmante.

Le formazioni non dovrebbero subire variazioni, tranne che all'ultimo mo-

mento si possano inserire i nuovi acquisti.

Il «V. Barone», la vecchia «Bombonera» registrerà di nuovo il pieno, e il «tifo», dovrebbe essere più consistente e più spettacolare di domenica scorsa, se i modicani (di qualsiasi bar o gruppo sportivo) sapranno unirsi nell'incitare i propri beniamini, rispettando sempre l'insegna della sportività.

Non va dimenticato, diciamolo per l'ennesima volta, che le vittorie vengono costruite dalla squadra e dal pubblico, e domenica sarà tempo di... VITTORIA!

Saro Gugliotta

Le pagelle di Flick e Flock

LORENZETTI — Impegnato solo poche volte, ha sempre risposto con una certa sicurezza. E' apparso in ritardo sul «palo» colpito da Magliacani nel primo tempo e sul bolido di Vegna al 43' della ripresa: ma la ressa davanti a lui era veramente tanta. 6

BALLARIANO — Quando è stato necessario, ha usato con Sammartino la maniera forte, ma anche l'altro non si è fatto scrupoli eccessivi. Nel complesso, un duello elettrizzante fino alla fine (e anche dopo!) e nel quale il nostro terzino non ha demeritato. 6

REGALINO — Ha contenuto bene Magliacani, controllandolo ad una certa distanza, per prevenirne eventuali fughe. Spesso ha giocato d'anticipo e alla fine ha avuto la meglio. 7

BARBONE — Tempestivo, elegante e sicuro. Questa volta non ha tentato avventure in avanti, ma la sua prova da manuale ha contribuito a far sfumare nel nulla le offensive del Terranova. 7½

METALLO — Ha reso pressoché nullo il blasonato Spadetto e il suo sostituto Chirco. Tecnica ed esperienza fanno di lui lo stopper ideale. 7

SCHIAVO — La sua prestazione è di gran lunga migliore rispetto a quella di domenica scorsa. Robusto nei tackles, ha fatto sentire il suo peso in fase di copertura, ma ha fatto anche qualche timida puntata in avanti. E' ancora troppo nervoso (anche se a tratti) e talvolta in preda all'orgasmo. Se avesse mirato meglio, al 15' della ripresa, il finale di partita sarebbe stato più tranquillo per i tigrotti e per il pubblico. 5½

FILIPPAZZO — Esordio positivo: ha giocato al meglio solo nella prima mezzogiorno, poi ha avuto qualche buono sprazzo qua e là: questo prova che non è ancora nelle migliori condizioni. Ma il suo controllo di palla è buono e le sue incursioni sempre pericolose. Samo certi che non deluderà le aspettative. 5½

CASISA — Fino a quando è stato della partita, ha calamitato tutti i palloni a centrocampo, comandando gli attacchi del rossoblu con la sua regia lucida e tremendamente efficace. 7½

TUCCI — Ha messo a segno un gol di ottima fattura per precisione e tempismo. Anche stavolta si è mosso molto bene, anche se (ci pare) si è intestardito un po' troppo nei dribblings. 7

RIZZUTO — La sua irruenza determina un apporto notevole, quando la squadra preme sull'acceleratore. Talvolta insiste troppo a voler fare tutto da solo. Rimasto solo a reggere le fila della manovra, non ha retto fino alla fine, cedendo fisicamente e, soprattutto, psicologicamente. 6½

BRUNELLO — Vero uomo-dunque della squadra. Ha sfiancato Lo Bosco spaziando da sinistra a destra, partendo da lontano, recuperando perfino palloni nelle retrovie e seminando scompiglio in area con le sue falcate travolgenti. Questa sua dote dell'ubiquità lo ha fatto trovare, come per miracolo, sulla linea fatale, quando Vegna aveva già battuto Lorenzetti. 8

CRIMI — Entrato al posto di Casisa in un momento abbastanza delicato, si è distinto in fase di copertura. E' chiaro che in avanti non può dare ciò che non ha. 5½

Per una casa bella, funzionale a portata di tutte le tasche e subito . . .

Rivolgersi: CERRUTO GIORGIO
MONTAGGIO CASE PREFABBRICATE
Viale DEGLI OLEANDRI, 2 - Tel. 943590 (provvisorio) 97015 Modica

Direttore
Gaetano Raunisi

Direttore Responsabile
Giuseppe Di Silvestro

Redattore Capo Sportivo
Giovanni Savarino

Reg. Tribunale di Modica dell'8. 2. 1972 n. 32

Stampato dalla S.E.T.I.M. srl
Corso Umberto, 462-470
Tel. 943390 - MODICA



TACCIA

Costruzioni Serrande di tutti i tipi

Zona industriale
SS 115 Km. 3 per Gela

Vittoria - Tel. 981824

BIGATEX

MODICA

GIOCATTOLI TANTE NOVITA'

PREZZI PIU' CONVENIENTI

BIGATEX

GIOCATTOLI